

Gennaio 1949

II RELAZIONE SULLE RICERCHE DI CABERNARDI

(Dott. Ogniben - 10-20 Gennaio 1949)

AVANZAMENTO SE LIV. 16.-

I) Non sembra che in questa zona esista una grande faglia, intendendo con ciò un disturbo che tronchi angolarmente gli strati delle formazioni interessate.

Si ha uno scorrimento della formazione gessoso-solfifera sul suo letto (genga): è un movimento essenzialmente parallelo alla stratificazione, dovuto ad insaccamento degli strati plastici della formazione gessoso-solfifera nella sinclinale, per elevazione dei fianchi di essa fuori delle posizioni di equilibrio.

Il fenomeno è generale per tutto il giacimento ed ha per effetto una poco regolare riduzione tettonica della potenza degli strati più vicini al passaggio dalla formazione gessoso-solfifera alla genga: per quanto riguarda la prima, gli strati più soggetti a riduzione sono evidentemente i ghioli di letto.

Nella zona ora in esame la riduzione è accentuata, con potenze dei ghioli di letto intorno ai 15 m. anziché 30 e più come di solito. Anche il "ramo di letto" del banco sembra in qualche punto ridotto a breccia di frizione o scomparso (traverse 65 e 66). Non esiste però nessuna differenza di principio tra il fenomeno qui svoltosi e quello osservabile nel rimanente della miniera.

I dati ottenuti dalla ricerca Boschetti, collegati col livello 16, mostrano che il contatto della genga è verticale e parallelo al banco gessoso-solfifero.

La forte pieghettatura che si osserva nel banco al liv. 16 va collegata con la potenza molto ridotta di esso in confronto con i livelli sottostanti: è una zona di minor resistenza e perciò più deformata durante l'insaccamento. Si può ritenere che il contatto genga-ghioli non segua queste contorsioni, e che lo spessore dei ghioli di letto aumenti verso il fondo della sinclinale, mentre il banco dovrebbe essere sempre più pieghettato, specialmente dove la sua potenza è ridotta.

Le faglie del sistema tipico per la miniera sono successive allo scorrimento, ed in questa zona sono allo stato embrionale, come indicato per la traversa 58 nell'allegato 2.

II) Il banco calcareo-gessoso-solfifero è stato seguito al livello 16 solamente fino alla traversa 68. Il "ramo di tetto" è stato abbandonato dalla galleria di tetto circa 10 m. prima di questa traversa, il "ramo di letto" circa 60 m. dopo. Di qui in avanti la ricerca si è inoltrata nel letto fino alla traversa 78, mentre il banco, pieghettato e con potenza ridotta, devia verso destra, come è evidentemente indicato anche dall'antico avanzamento S, ora franato, la cui traversa 70 aveva attraversato la formazione fino al letto.

E' probabile che la curva, che la direzione del banco fa verso S, ci

indichi l'avvicinarsi del fondo della sinclinale, probabilmente pieghettato. Sarebbe perciò possibile che la traversa 78, se prolungata verso tetto, dopo aver incontrato a 12-13 m. i ghioli di letto, proseguisse in essi senza raggiungere il banco fino ad incontrare la genga. [Si tenga presente la linea di profondità della genga fra i sondaggi N° 3 e N° 4, pur considerando che il secondo foro difficilmente ha raggiunto la linea di fondo della sinclinale (allegato 3).]

III) La ricerca deve abbandonare l'avanzamento attuale e riprendere nella direzione del banco, tracciando la nuova doppia galleria verso destra e partendo dalla galleria di letto non più avanti della traversa 70.

Data l'intenzione della Direzione Tecnica Mineraria di chiarire il problema del fianco SW della sinclinale, sarebbe bene far corrispondere alla ricerca superficiale della Radicosa anche una ricerca profonda. In questo caso il livello 16 sarebbe il più indicato, sia per aver già quasi raggiunto il fondo della sinclinale, sia perché meno prossimo che non i livelli sottostanti all'isterilimento riconosciuto dalla Discenderia Centrale con i liv. 23 e 27.

Questo però coinvolge difficili problemi tettonici, non risolvibili senza un completo studio interno ed esterno della zona.

RICERCA RADICOSA.-

La traversa tracciata alla progressiva ml. 100 ha trovato verso E tetto sicuro, verso W una formazione anormale, che non si può escludere sia letto.

Sembrano mancare, per disturbi tettonici paralleli alla stratificazione, la parte basale dei gessi ed i ghioli di letto vicino, tripoli incluso. Sembrano presenti ghioli di letto lontano per circa 13 m. di potenza, quindi arenarie, che all'esterno mostrano circa 40 m. di potenza, e che passano, sembra con alternanze, alla genga. Potrebbero perciò rappresentare il Tortoniano, di solito assente a Cabernardi.

Sono presenti vene di sericolite nei terreni fagliati che sostituiscono la parte basale dei gessi.

La determinazione sicura di arenarie tortoniane, ghioli di letto e ghioli di tetto non è possibile, dato che non è stato fatto uno studio geologico generale della zona della miniera.

In conclusione, data la presenza di sicuro tetto verso E, lo scrivente ritiene perfettamente indirizzata la discenderia e consigliabile il suo proseguimento; sembra superfluo invece il prolungamento della traversa.

22/1/49